



La TOPHAIRS, centro anticadute, offre al signore e alla signora calvi o con capelli radi i rimedi dell'eccezionale medicina...

Deciso dal Consiglio europeo a Parigi

PRENDE IL VIA LO SME L'EUROPA È PIÙ VICINA

Impegno al rigore e alla severità

Il momento di avvio sarà l'apertura del mercato dei cambi questa mattina - Il difficile cammino verso una integrazione reale - L'Inghilterra per il momento resta fuori - Andreotti fa appello alla solidarietà dei nostri partner

LA LIRA E LE SUE 'SORELLE'

Il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia comunicano che dal 13 marzo 1979 da parte dell'UIC saranno osservati nei confronti delle monete dei paesi partecipanti allo SME i seguenti corsi minimi e massimi di intervento:

Table with 3 columns: Currency, Minimum, Maximum. Includes Marco tedesco, Fiorino olandese, Franco belga, Franco francese, Lira sterlina irlandese, Corona danese.

ELEZIONI INEVITABILI

Piccoli parla di campagna breve e aspra

Dalla redazione romana ROMA, 12 - La direzione del Partito Comunista ha confermato in pieno le dure dichiarazioni rilasciate da Berlinguer dopo il colloquio con il presidente incaricato Andreotti...

Taccuino segreto della crisi

Elezioni a fondo perduto

Con le elezioni anticipate viene stroncata una legislatura per la terza volta di seguito. La prima volta è successo nel 1972, quando le Camere vennero sciolte un anno prima della scadenza naturale...

Vanno via cinque eccellenze

I nomi dei nuovi ministri? Già circola qualche lista e il punto base sembra essere che la struttura del vecchio governo verrà in buona parte confermata. Cinque eccellenze, però, andrebbero via e Andreotti recupererebbe un sesto posto...

Enrico Basile

Arturo Diaconale

Sventata in parte, con sparatorie e inseguimenti, una clamorosa fuga dalle 'Nuove'

Evadono in sei a Torino con bimbo in ostaggio: cinque ripresi ma il più pericoloso è in libertà

Nostro servizio particolare TORINO, 12 - Le carceri «Nuove» di Torino sono nuovamente nell'occhio del ciclone. Questa volta, però, il terrorismo non c'entra: sono infatti stati sei delinquenti comuni (anche se qualcuno sostiene di essere «politico») a tentare l'evadone ed a riuscirci in

parte. Per loro sfortuna, però, mentre avevano già guadagnato la libertà proprio davanti al carcere passava il comandante delle «volanti», cap. Metti, che si stava recando in questura. L'ufficiale - un giovane pronto ed intelligente - non ha impiegato molto tempo a rendersi conto che un uomo

che stava attraversando di corsa la strada era un evadone e, dopo aver dato l'allarme, via radio alla «centrale operativa», si è recato a un'auto di inseguimento. L'ufficiale - un giovane pronto ed intelligente - non ha impiegato molto tempo a rendersi conto che un uomo

DELITTO REINA - "Prima Linea" continua a smentire

Adesso la pista si biforca: si indaga oltre il terrorismo

Un sorriso felice: cosa l'ha spinto a gettarsi nel vuoto?

Lidia Ferrara, la ragazzina di 14 anni che si è uccisa lanciandosi dalla finestra della sua abitazione, sorride felice in questa foto scattata non troppo tempo fa. Una immagine in stridente contrasto con il gesto disperato della giovane. Per ora sono ancora da chiarire le reali cause che hanno spinto Lidia Ferrara a gettarsi nel vuoto.



Il ragazzo di Lidia tentò già il suicidio

«Sentiva il fascino romantico della morte» dice un amico - Ora in carcere è controllato a vista perché si teme un suo gesto disperato - L'autopsia dirà se la giovane era davvero in attesa di un bambino

Lidia Ferrara, 14 anni, il volto di una bambina, che si è lanciata nel vuoto dal sesto piano dell'appartamento di via Trinacria dove abitava con i genitori, la sorella, il fratello e il nonno, non ha mai detto ai familiari che il suo ragazzo, Girolamo Gugliotta, 18 anni, figlio di un medico, tentò il suicidio nel primo di settembre. Fino a ieri non ne sapevano niente neanche i genitori del giovane. Accadde in occasione di una vacanza del Ferrara.

Girolamo, Mimmo per gli amici, si sentiva solo, pensava alla sua sbambinata lontana e, rimasto solo in casa, in via Littore Ragusa 22, un pomeriggio prese una lama da barba passandola sulle vene di un polso. In quel momento rientrò però suo padre. Riuscì frettolosamente a tamponare la ferita con un asciugamano, fasciò il polso con garze e cerotti. Disse poi che si trattava di una slogatura, ma al ritorno di Lidia le confessò l'angoscia di quei giorni. L'episodio finì per unirla di più, ma il spinte anche a riflessioni continue sull'esistenza e sui sogni, sulla realtà e sulle frustrazioni, sulle speranze e sulla monotonia di tutti i giorni. Proprio come succede a tanti ragazzi, anche se i genitori, i professori e i compagni di scuola spesso non se ne accorgono. Proprio come succede a chi, intorno ai 15 anni, comincia a porsi tanti «perché» al quale, spesso, non si riesce a dare una risposta neanche da adulti.

Dopo un whisky 6 pistolettate per uno della mala messinese

E' così ripresa ieri sera la guerra che da qualche tempo si combatte tra diverse agguerrite gang

Il servizio a pag. 7

Alcuni amici di Lidia e Mimmo sapevano di questi problemi, ignoravano invece il timore dell'attesa di un bimbo. E c'è chi giura che non può esser vero: «L'avrei saputo» - dice Angelo Palmieri, 17 anni - sono certo che Mimmo se l'è inventato. E' stato Girolamo Gugliotta ad essere guardato a vista nella cella dell'Ucciardone perché si teme che possa tentare il suicidio a raccontare agli agenti di polizia di aver chiesto a Lidia di buttarsi giù «come prova d'amore». L'avrebbe fatto anche lui, subito dopo.

«No» - continua Angelo - appena ha saputo del suicidio deve essere scattato un meccanismo di autodistruzione in Mimmo, lo stesso che in fondo lo perseguita da qualche tempo. E non è escluso che si sia inventato tutto per addossarsi ogni colpa.

Felice Cavallaro

Quest'ultima affermazione appare piuttosto misteriosa; l'unico modo per dimostrarlo che Prima Linea non c'entra è infatti quello di indicare nome e cognome degli assassini e «provare» che sono stati loro. Se si parla di «prove» non ci sono altre possibilità; altrimenti si scende nel campo dei sospetti, magari con l'intento di accusare un gioco se non proprio al massacro almeno al discredito e all'insinuazione. Gioco che potrebbe cambiare il mezzo di comunicazione passando dalle telefonate al volantino, più adatto ai discorsi e alle argomentazioni di quanto non sia una chiamata che dura pochi secondi.

E' una prospettiva sconcertante che potrebbe essere bloccata soltanto se nel frattempo le indagini giungeranno a risultati concreti. A che punto sia, intanto, il lavoro degli inquirenti non si è riuscito a saperlo e i cronisti debbono contentarsi di mezze frasi e di sensazioni. Ecco per esempio le battute scambiate con un funzionario di polizia conosciuto per la sua attendibilità e serietà professionale. Domanda: Dottor... non crede che la presa di posizione di tutti i partiti in favore della tesi del terrorismo finirà per influenzare l'orientamento delle indagini? Intendo dire che tutti i dirigenti dei partiti hanno mostrato di non prendere neppure in considerazione altre matrici dell'omicidio? Ecco: indagare in altre direzioni in definitiva Giovanni Rizzuto

Lo psicologo Il dramma della solitudine

Molto forte è la tentazione di lasciarsi andare, per chi è del mestiere a sofisticate interpretazioni psicologiche e/o psico-analitiche, o ancora peggio, a sociologismi di maniera, sconfortati e banali. Quando avvengono fatti di questo genere, si finisce sempre col consumare il solito stupido rito di circoscrizioni che ha, in fondo, solo la funzione di esorcizzare le nostre paure, le nostre incertezze, e perché no, le nostre colpe. Il fatto è semplice. Una ragazza si uccide e le ragioni apparenti, le cause scatenanti questa drammatica scelta, sono quelle di sempre, tipiche del nostro contesto sociale: la prova, il dolore, il sentimento di violenza, la mancanza di modelli positivi di riferimento, la famiglia come struttura puramente formale, la coppia chiusa come sola fonte di rassicurazione, il rapporto a due come unico canale per soddisfare i propri bisogni di appartenenza, ecc. Sarebbe troppo lungo analizzare queste cose. E poi di analisi ce ne sono per tutti i gusti. Ciò che però appare evi-

(continua in ultima)

Quest'ultima affermazione appare piuttosto misteriosa; l'unico modo per dimostrarlo che Prima Linea non c'entra è infatti quello di indicare nome e cognome degli assassini e «provare» che sono stati loro. Se si parla di «prove» non ci sono altre possibilità; altrimenti si scende nel campo dei sospetti, magari con l'intento di accusare un gioco se non proprio al massacro almeno al discredito e all'insinuazione. Gioco che potrebbe cambiare il mezzo di comunicazione passando dalle telefonate al volantino, più adatto ai discorsi e alle argomentazioni di quanto non sia una chiamata che dura pochi secondi.

E' una prospettiva sconcertante che potrebbe essere bloccata soltanto se nel frattempo le indagini giungeranno a risultati concreti. A che punto sia, intanto, il lavoro degli inquirenti non si è riuscito a saperlo e i cronisti debbono contentarsi di mezze frasi e di sensazioni. Ecco per esempio le battute scambiate con un funzionario di polizia conosciuto per la sua attendibilità e serietà professionale. Domanda: Dottor... non crede che la presa di posizione di tutti i partiti in favore della tesi del terrorismo finirà per influenzare l'orientamento delle indagini? Intendo dire che tutti i dirigenti dei partiti hanno mostrato di non prendere neppure in considerazione altre matrici dell'omicidio? Ecco: indagare in altre direzioni in definitiva Giovanni Rizzuto

(continua in ultima)

Altri servizi a pagina 4

A PAGINA 5 Amici e familiari dei due ragazzi si chiedono: ma perché?

Altri servizi a pagina 4

La migliore biancheria per la casa Giulio Torregrossa & F. VIA ROMA, 144 - PALERMO